

# Valorizzare e arricchire i patrimoni archivistici attraverso la partecipazione

Panel costituito da interventi singoli

## La Public History e gli archivi d'impresa. Una proposta metodologica e casi di studio in Val di Cornia

Serena Niccolai

archivista dell'Associazione Nazionale degli Archivisti Italiani della Toscana, serenaniccolai@yahoo.it

Master Progress, Italia – masterprogress@maddalenapiscopo.it

### ABSTRACT

Obiettivo di questo progetto è quello di creare una metodologia, affinché anche gli archivi d'impresa siano una risorsa per la comunità. Con la loro ricca documentazione le imprese raccontano le politiche imprenditoriali, occupazionali e sociali, sono fonte di idee innovative, attori importanti nel marketing aziendale, nei rapporti con i clienti, per accrescere la conoscenza dei brand e la reputazione dell'impresa. Poter fare ricerca in un archivio d'impresa locale è eccezionale, poiché spesso gli archivi delle piccole imprese non esistono. Un'impresa invece che ha conservato il proprio archivio è la Tipografia Rossi, fondata a Piombino nel 1926, in Val di Cornia, nella provincia toscana di Livorno, il cui archivio può essere strumento utile per la ricostruzione delle attività produttive locali, dello sviluppo sociale e della storia della comunicazione sul territorio dagli anni '30 agli anni '80 del XX secolo. Pochi casi simili a livello nazionale contengono una documentazione archivistica altrettanto completa. È un'opportunità per attivare sinergie all'interno della comunità nella quale l'impresa ha operato e avviare esperienze integrate di valorizzazione delle risorse culturali.

È uno strumento per archivisti e Soprintendenza e consente agli storici di rilevare dati emergenti dalla ricerca. Dall'analisi di documenti come i depliants o i moduli relativi alla gestione del cliente si può spiegare come è cambiato il modo di lavorare negli anni, conoscenza che può essere utile a chi si occupa di accoglienza e di comunicazione anche come formatore. È questo il caso dell'azienda Master Progress Group, che si occupa di formazione dell'accoglienza esperienziale e che con il suo metodo "Emotion" insegna come questa debba provenire dal cuore dell'individuo: un metodo unico in Italia, un'azienda che dedica tutta la sua formazione all'evoluzione dell'accoglienza, operando con enti integrati nel territorio come Cescot, Regioni, Istituti d'istruzione superiore ed universitaria, che si occupano di analisi del turismo e marketing territoriale. L'archivio della Tipografia, quindi, può divenire un punto di partenza per studiare l'evoluzione delle strutture ricettive, replicabile in altri archivi italiani, quali fonti primarie non solo per la storia della singola azienda, ma anche dell'economia italiana.

## PAROLE CHIAVE

Archivi; impresa; Master Progress Group; storia; strutture ricettive; territorio; Tipografia Rossi; Val di Cornia

## 1. INTRODUZIONE

Se la Public History si è sviluppata e diffusa soprattutto al di fuori del mondo accademico attraverso archivi, fondazioni, istituti, associazioni culturali, nell'industria culturale<sup>1</sup> si può parlare di Public History anche nell'ambito della microstoria delle attività del territorio, in grado anch'esse di contribuire alla formazione dell'identità personale in rapporto alla comunità di riferimento, al suo radicamento, alla sua integrazione in un determinato contesto, rinsaldando i legami culturali e sociali di cui ognuno di noi è portatore<sup>2</sup>. Scopo di questo progetto è quello di proporre una metodologia, affinché gli archivi diventino una risorsa per la comunità: se esplorare il passato è necessario per capire il presente, anche lo studio dei documenti degli archivi d'impresa può esserlo.

---

1 Noiret, «La Public History: una disciplina fantasma?», pp. 9-36

2 De Maria, «Storia locale, didattica della storia e Public History, Alcune considerazioni sul mestiere di storico e sul rapporto con le fonti».

Infatti questi ultimi hanno mostrato come anche un archivio di enti commerciali e piccole imprese possa essere fonte di idee innovative e diventare un attore importante nel marketing aziendale, nei rapporti con i clienti, sia per accrescere sul territorio la conoscenza dei brand sia la reputazione dell'impresa<sup>3</sup>. Il progetto coinvolge due diverse tipologie di aziende: la Master Progress Group azienda<sup>4</sup> che opera in Italia e in Inghilterra con sede a Lucca, leader nel settore dell'hôtellerie, che analizza l'evoluzione del modo di operare e di accogliere delle strutture ricettive anche tramite la documentazione contenuta nell'archivio; la tipografia Rossi<sup>5</sup> di Piombino in Val di Cornia, in provincia di Livorno, il cui archivio conserva documenti di aziende e strutture ricettive locali che possono essere analizzate e valorizzate. L'obiettivo del progetto è proprio questo: dimostrare che si può fare Public History anche attraverso lo studio di archivi commerciali e d'impresa.

## 2. FARE STORIA TRAMITE L'ARCHIVIO D'IMPRESA

Nelle imprese di medie e grandi dimensioni gli archivi storici sono gestiti dal personale interno, mentre le piccole imprese solo eccezionalmente hanno conservato le loro carte. La Tipografia Rossi, fondata a Piombino nel 1926, possiede un archivio che può diventare uno strumento per la ricostruzione storica delle attività produttive locali, per quanto riguarda lo sviluppo sociale e della storia della comunicazione dagli anni '30 agli anni '80 del XX secolo sul territorio piombinese esso quindi ha un valore culturale e identitario importante per la comunità e il suo territorio. Attraverso tale archivio si può tramandare la cultura d'impresa, le conoscenze, le idee ed i comportamenti che hanno consentito ad essa di esistere tutt'oggi e di trasmettere un'immagine di sé dinamica e allo stesso tempo caratterizzante. La produzione grafica presente nell'archivio è particolarmente significativa per la ricostruzione dell'attività produttiva del territorio negli anni del boom economico e della socialità del territorio piombinese. Essa costituisce una rarità nel panorama archivistico in quanto si annoverano pochi casi altrettanto simili a livello nazionale, che contengono una documentazione archivistica così completa. La maggior parte delle tipografie, se ha conservato i macchinari o i bozzetti o i materiali scrittori, non ha avuto cura dei carteggi, della corrispondenza o delle scritture giuridiche, amministrative e contabili.

---

3 Baglioni e Del Giudice, *L'impresa dell'archivio: organizzazione, gestione e conservazione dell'archivio d'impresa*.

4 Master Progress Group di Maddalena Piscopo (Lucca) è un'azienda che si occupa di formazione dell'accoglienza e che per "Emotion", parola intesa come sentimento che proviene dal cuore dell'individuo, vanta un marchio unico in Italia, che dedica parte della formazione all'evoluzione dell'accoglienza nel campo dell'hôtellerie.

5 Tipografia Rossi di Elena (Piombino, Livorno).

In questa tipografia, invece, ha lavorato sempre la stessa famiglia e la vita lavorativa familiare si è intrecciata con quella dell'impresa, che per questo ha voluto conservare le proprie scritte, i documenti, i libri e anche alcune collezioni di oggetti, che sono stati esposti, in occasione di mostre locali direttamente in tipografia, insieme ai documenti dell'archivio<sup>6</sup>. L'archivio della Tipografia Rossi contiene infatti documenti di aziende locali, di strutture ricettive che possono "fare storia". Essa può consentire agli storici di rilevare dati emergenti dalla ricerca, affinché lo storico possa svolgere il ruolo che Serge Noiret ha definito di "traghettatore" verso l'avvenire<sup>7</sup>. Tramite l'analisi dei documenti conservati nell'archivio della tipografia, come depliant, di strutture ricettive alberghiere, che rappresentavano allora la prima forma di comunicazione, dai moduli relativi alla gestione, all'organizzazione e all'accoglienza è possibile spiegare come è cambiato negli anni, rispetto ad oggi, il modo di accogliere e di lavorare e come la gestione del cliente si è modificata nel corso del tempo, riflettendosi sulla documentazione. Questo dato può essere utile a chi si occupa di accoglienza e di comunicazione anche come formatore nell'ambito dell'hôtellerie ed è per questo che il progetto si completa con il coinvolgimento dell'azienda Master Progress di Lucca, ideatrice di un corso formativo dal titolo «La Memoria dell'hotel. Beni Culturali e Archivi. Progetto Public History e gli Archivi d'impresa», realizzato da un archivista esperto in sinergia con i manager d'impresa. In esso la storia di alcune strutture ricettive è raccontata anche tramite i documenti dell'archivio della Tipografia Rossi con video, interviste e "archivi orali", che aiutano a spiegare e mantenere legami di fiducia con la comunità locale e il territorio. L'esperienza dimostra che l'hotel che conserva e valorizza il suo archivio d'impresa e la sua memoria offre un prodotto diverso e si promuove in modo innovativo rispetto alle altre strutture ricettive, potendolo mostrare in sale appositamente allestite. Il corso è dedicato alle "comunità" di soggetti interessati all'hôtellerie, Receptionist, Housekeeping, Bartender e Direttori di hotel che, prendendo atto dell'importanza dell'archivio, valorizzano la loro struttura. Il personale stesso diviene protagonista dell'esperienza, raccontando la storia dell'albergo, del ristorante o del bar. La tematica principale del corso è la memoria, analizzata dal punto di vista collettivo tramite il concetto del servizio o del prodotto alberghiero offerto: la memoria del cliente, dello staff, ma anche del racconto dell'ospite di una struttura ricettiva. Dalla storia delle strutture all'evoluzione dei servizi offerti dagli alberghi si passa alle strategie per il business e al brand dell'accoglienza salubre volta alla ricerca dei clienti.

---

6 Si ricordano solo alcuni degli eventi: anno 2014: "Visita all'archivio della tipografia Rossi"; anno 2017: "L'evoluzione della scrittura e della stampa".

7 Noiret, «Introduzione: per la Public History internazionale, una disciplina globale».

Il turismo esperienziale è spiegato nelle slides del corso di formazione con esempi di offerte di servizi, motivate dalla necessità di fruizione dei beni storico culturali, che sono analizzati nello specifico secondo il Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, con esempi di esperienze sviluppatesi in Val di Cornia, in provincia di Livorno. La fruizione del patrimonio, per mezzo dei servizi culturali, genera, di fatto, valore materiale e immateriale. Il valore immateriale, inteso come crescita culturale che se ne trae, oltre che soddisfazione, benessere psico-fisico, comporta un aumento della domanda, mentre il valore materiale che ne deriva, porta un aumento dell'offerta<sup>8</sup>. La documentazione degli archivi, ricostruita secondo i principi dell'archivistica, permette di creare legami con le aziende del territorio. La Tipografia Rossi dà avvio alla narrazione, esponendo documenti e macchinari in occasione di mostre tematiche e tramite corsi e video, divenuti materiale per un progetto scolastico<sup>9</sup> inserito nel percorso sperimentale<sup>10</sup>. Il digitale ha consentito di sperimentare anche durante la pandemia un metodo innovativo di fare didattica consentendo di analizzare documenti originali digitalizzati e di sperimentare un nuovo modo di apprendere rispetto alla didattica in presenza, permettendo di proiettare e condividere slides costruite dagli stessi studenti in un lavoro di approfondimento. L'interazione con gli studenti è risultata diversa, ma proficua, ed è stato possibile interagire tramite la chat con l'ausilio del docente interno, spiegando il legame che esiste tra archivio, impresa e museo. Il racconto della storia della Tipografia Rossi sfocia anche nella realizzazione di un libro, che vuol essere un ulteriore strumento per la diffusione della storia di aziende e strutture ricettive e dell'evoluzione dell'accoglienza. L'archivio storico diventa l'auto-documentazione dell'impresa, fonte primaria per la microstoria della singola azienda all'interno del contesto dell'economia italiana<sup>11</sup> attraverso i documenti delle imprese che si sono conservati in formato cartaceo. Inoltre il fatto che il documento digitale sia riconducibile a un insieme correlato di "bitstream" ha conseguenze rilevanti sui processi di gestione, di tenuta<sup>12</sup> e di conservazione della documentazione. Il mantenimento nel tempo delle caratteristiche dei documenti informatici richiede anche di poter guidare la produzione, la memorizzazione e di prevenire i rischi connessi all'obsolescenza tecnologica e al deterioramento dei materiali<sup>13</sup>.

---

8 Megale, *Costruire il passato in Etruria. Il senso dell'archeologia nella società contemporanea*.

9 Larini, *Il sistema Scuola-Lavoro nei Licei Italiani. Basi pedagogiche, proposte organizzative, cultura del lavoro*.

10 Il corso dal titolo "Archivi di industria e moda" è stato svolto on line nei mesi di aprile-maggio 2021. La docente referente ha promosso un format innovativo a distanza durante l'emergenza della pandemia, così strutturato: una serie preliminare di lezioni frontali dell'esperto archivista, un laboratorio a domicilio, alcuni incontri di condivisione dei lavori realizzati dagli studenti, una verifica finale degli apprendimenti tramite focus group.

11 Navarrini, *Gli Archivi privati*.

12 Guercio, *Conservare il digitale: principi, metodi e procedure per la conservazione a lungo termine di documenti digitali*.

13 Pigliapoco, *Progetto archivio digitale: metodologia sistemi professionalità*.

Per fare ricerca storica, tramite un archivio occorre ricercare nell'inventario tutti gli aspetti conoscitivi dell'archivio stesso<sup>14</sup>. Se in futuro le informazioni digitali fossero irreperibili per la fragilità dei supporti informatici e non fosse più possibile studiare le fonti all'interno degli archivi, la comunità resterebbe senza memoria e quindi anche senza una sua propria identità.

Si ringrazia per il supporto all'ideazione del presente progetto l'azienda Master Progress, la Tipografia Rossi, nonché la Dirigente del Liceo "Enrico Fermi" di Cecina (Livorno), che insieme alla professoressa Gloria Larini, docente coordinatrice, ha permesso la realizzazione di un corso online sugli archivi di industria e moda per gli studenti interessati a questo argomento, in cui sono stati utilizzati, tra gli altri, anche alcuni materiali di archivio della Tipografia Rossi.

## BIBLIOGRAFIA

- Baglioni, Roberto, e Fabio Del Giudice. *L'impresa dell'archivio: organizzazione, gestione e conservazione dell'archivio d'impresa*. Firenze: Polistampa, 2012.
- De Maria, Carlo. «Storia locale, didattica della storia e Public History, Alcune considerazioni sul mestiere di storico e sul rapporto con le fonti». *Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi 2* (2018).
- Guercio, Maria. *Conservare il digitale: principi, metodi e procedure per la conservazione a lungo termine di documenti digitali*. Roma: Laterza, 2013.
- Larini, Gloria. *Il sistema Scuola-Lavoro nei Licei Italiani. Basi pedagogiche, proposte organizzative, cultura del lavoro*. Lesmo: EBS, 2019.
- Megale, Carolina, a c. di. *Costruire il passato in Etruria. Il senso dell'archeologia nella società contemporanea*. Pisa: ETS, 2018.
- Navarrini, Roberto. *Gli Archivi privati*. Lucca: Civita Editoriale, 2005.
- Noiret, Serge. «Introduzione: per la Public History internazionale, una disciplina globale». In *Public History. Discussione e pratiche*, a cura di P. Bertella Farnetti, L. Bertolucci, e A. Botti. Milano: Mimesis, 2017.
- . «La Public History: una disciplina fantasma?» *Memoria e ricerca*, 2011.
- Pigliapoco, Stefano. *Progetto archivio digitale: metodologia sistemi professionalità*. Lucca: Civita editoriale, 2016.
- Romiti, Antonio. *Archivistica Tecnica*. Lucca: Civita editoriale, 2004.

---

14 Romiti, *Archivistica Tecnica*.

## L'Archivio online del Novecento trentino: un progetto di Public History

Michele Toss

Fondazione Museo storico del Trentino, [mtoss@museostorico.it](mailto:mtoss@museostorico.it)

### ABSTRACT

L'intento del contributo è di presentare le caratteristiche principali del progetto "Archivio online del Novecento trentino": una piattaforma web attiva dal 2016 e promossa dalla Fondazione Museo storico del Trentino.

### PAROLE CHIAVE

Storia pubblica digitale; crowdsourcing; archivi digitali

L'Archivio online del Novecento trentino<sup>1</sup> si propone di valorizzare, attraverso la costruzione di database online, alcuni filoni di ricerca dell'ente museale trentino e mettere a disposizione della collettività una parte del suo patrimonio storico-culturale. Punto di vista privilegiato è l'individuo: sono circa 45.000 le biografie presenti sul sito che costituiscono l'ossatura del progetto. I principali avvenimenti del Novecento vengono ricostruiti a partire dai frammenti biografici e dalle vicende individuali. Si tratta di una grande banca dati online in grado di rendere visibili i numerosi intrecci tra le storie personali e i grandi eventi che hanno attraversato il secolo scorso. Un progetto che possiede un forte legame con il territorio trentino, che però non si configura solo in chiave di storia locale ma utilizza un approccio che vuole portare alla luce la dimensione locale della storia.

---

1 <http://900trentino.museostorico.it/>

Sul sito trovano spazio sei database che consentono di ripercorre idealmente il lungo Novecento<sup>2</sup>. *L'Archivio della Scrittura Popolare* raccoglie un'ampia gamma di scritture provenienti dal mondo popolare relative perlopiù alla Grande Guerra, ma non solo: diari, memorie autobiografiche, lettere, libri di famiglia, libri dei conti, canzonieri – di caserma, di guerra, di devozione – raccolte di poesie e di preghiere, ricettari di cucina mettono in scena un “Novecento autobiografico”. *Gli oppositori al fascismo*, rielaborando i risultati di una prima ricognizione condotta sulle carte di polizia e sulle fonti giudiziarie all'interno di un più ampio progetto sull'antifascismo trentino, testimonia il variegato movimento antifascista che emerge dalle forme e dagli atteggiamenti d'opposizione di uomini e donne registrati in Trentino durante gli anni venti e trenta. Il *Censimento dei militari trentini nella seconda guerra mondiale* consente di quantificare e identificare i trentini che parteciparono al secondo conflitto mondiale sui diversi fronti di guerra. Si tratta del database numericamente più cospicuo del progetto; sono quasi 34.000 i militari finora censiti utilizzando i dati riportati nei fogli matricolari delle classi di leva, depositati presso l'Archivio di Stato di Trento. *Donne e uomini della Resistenza* ripropone invece numerosi profili biografici così come emergono dalle schede conservate negli archivi della sezione di Trento dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia e della Commissione patrioti di Trento. Gli ultimi due database riguardano più in generale il patrimonio audiovisivo del Museo storico. *Le interviste dalla cineteca* è una banca-dati che raccoglie le fonti orali legate alla memoria delle guerre, dell'emigrazione, delle trasformazioni sociali, culturali ed economiche del territorio trentino. *I film di famiglia*, infine, offre la possibilità di consultare le schede di catalogazione dell'archivio filmico costituito prevalentemente dalle pellicole amatoriali (16mm, 8mm, Super8). Tutti i database non sono dei progetti chiusi, ma rappresentano dei working in progress: i dati e le informazioni possono essere costantemente modificate, aggiornate e integrate.

Rispetto ad altri siti internet che ospitano banche dati – si pensi ai dizionari biografici o ai progetti digitali dedicati a una vicenda o un avvenimento storico – 900trentino non si limita a un particolare arco cronologico o a un determinato evento del passato. Si è voluto prendere in considerazione una periodicità più lunga. Questa diversità di momenti storici presuppone l'utilizzo di una pluralità di tipologie di fonti che sono al centro dei singoli database.

---

2 Sono di prossima pubblicazione due database realizzati in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto: *Volontari trentini nella Grande Guerra* dedicato ai trentini che si arruolarono nell'Esercito Regio durante il primo conflitto mondiale e *Legionari trentini in Spagna (1936-1939)* che si occupa della partecipazione dei trentini alla guerra civile spagnola nelle fila del Corpo Truppe Volontarie schierato al fianco del generale Francisco Franco.

Le scritture popolari, i documenti d'archivio più tradizionali, le fonti orali, i materiali filmici dialogano tra loro. Vi è la volontà di far comprendere al pubblico la varietà di fonti e di strumenti che lo storico può utilizzare nel ricostruire gli eventi. Riunire in un unico spazio virtuale documenti così eterogenei tra loro rappresenta anche una sfida storiografica. Lo scopo è di porre tali materiali su uno stesso piano valoriale e qualitativo in quanto "fonti della storia", con la consapevolezza però della loro specificità. Un rapporto di polizia, un documento d'archivio, un foglio matricolare, un'intervista, un diario, un filmato amatoriale rappresentano differenti modalità di accesso al passato; documenti che devono essere sempre contestualizzati e rielaborati. Diventa quindi fondamentale il mestiere dello storico. Mettere al servizio della comunità un ricco patrimonio di memorie non significa che tali fonti si trasformino automaticamente in racconto storico. Questi database per essere inseriti all'interno di una narrazione hanno bisogno di essere interpretati e commentati attraverso il lavoro di mediazione dello storico.

All'interno della piattaforma online, l'utente ha la possibilità d'interrogare contemporaneamente tutti i database che, a loro volta, sono consultabili singolarmente tramite apposite maschere di ricerca in grado di valorizzare le caratteristiche, le fonti utilizzate e i profili biografici di ogni banca dati. Si possono quindi svolgere numerose tipologie di ricerca, in base agli interessi dell'utente, come ad esempio selezionare le scritture popolari o le video-interviste per i temi trattati, suddividere gli antifascisti per colore politico, elencare per zona di guerra i soldati trentini che vi hanno combattuto oppure, in maniera più mirata, rintracciare singoli nominativi. È possibile, inoltre, svolgere delle ricerche partendo da una mappa geografica. Una mappa dove sono indicati, suddivisi per i singoli database, i luoghi di nascita degli individui fino ad ora presi in considerazione e le località filmate dai cineamatori.

Il progetto 900trentino è rivolto a un pubblico ampio e diversificato: il mondo accademico, quello della scuola, ma anche altre professionalità che si occupano di temi legati alla storia, come registi, scrittori, informatici. La linea grafica essenziale e le modalità di navigazione intuitive intendono favorire la diffusione della piattaforma web anche presso il grande pubblico, che può così soddisfare le proprie curiosità storiche, la ricerca di familiari all'interno dei vari database o conoscere il territorio trentino attraverso una prospettiva differente.

Questo progetto di Public History, infine, si propone d'intensificare le connessioni tra l'istituzione museale, la valorizzazione di patrimoni (materiali e immateriali), le ricerche in campo storico e la società in funzione di una maggiore democratizzazione dei saperi. Per proseguire in tale direzione il portale è caratterizzato da una dimensione partecipativa.

Grazie agli sviluppi del web 2.0, a un'attenzione al concetto di crowdsourcing e della shared authority si è cercato di porsi l'obiettivo di «lavorare assieme al pubblico e non solo per il pubblico», per utilizzare una felice espressione legata alla Public History. Gli utenti, infatti, diventano co-protagonisti del progetto. L'intento è di trasformare la navigazione da consultazione passiva ad attiva, con lo scopo di mobilitare e coinvolgere in prima persona il pubblico fruitore. Si è avviata una campagna di raccolta di materiali (fotografie, lettere, memorie, testimonianze, ricordi ecc.) degli individui presi in considerazione nei database. L'utente può contribuire all'Archivio inviando, tramite la compilazione di un modulo online, documenti in suo possesso che successivamente possono essere caricati all'interno del singolo profilo biografico. Se da un lato questa operazione si propone di arricchire le migliaia di biografie presenti sul sito, dall'altro vuole essere un tentativo per portare alla luce nuove fonti e recuperare quei documenti, spesso abbandonati in soffitte polverose o chiusi nei cassetti delle scrivanie, ritenuti a torto di poca importanza, ma che per lo storico d'oggi possono rappresentare una grande risorsa. «ho i diari di prigionia in Germania di mio padre e due libretti di lavoro, se interessano posso lasciarli a voi»; «ho del materiale inerente a mio padre tra cui la sua foto, mi farebbe piacere inviartela per completare la sua scheda»; «ho consultato il sito che mi ha permesso di conoscere notizie che mi mancavano su mio nonno»: sono solo degli stralci di alcune mail che arrivano alla posta elettronica di 900trentino. Il coinvolgimento della comunità nella costruzione di nuovi archivi e nell'ampliamento di quelli esistenti costituisce un orizzonte d'azione fondamentale per favorire la partecipazione pubblica alla scrittura della storia e per creare forme di trasmissione della memoria tra le generazioni.

L'Archivio online del Novecento trentino si propone di diventare uno spazio digitale aperto e in continuo aggiornamento dedicato alla raccolta, all'accessibilità, alla valorizzazione di un ricco patrimonio di memorie e di documenti in grado di stimolare forme di condivisione, d'interazione e di partecipazione collettiva dove lo storico può dialogare con pubblici differenti e proporsi come una sorta di “mediatore” culturale.

## **BIBLIOGRAFIA**

Bertella Farnetti, Paolo, Lorenzo Bertucelli, e Alfonso Botti, a c. di. *Public History. Discussioni e pratiche*. Milano: Mimesis, 2017.

Dal Pozzolo, Luca. *Il patrimonio culturale tra memoria e futuro*. Milano: Editrice Bibliografica, 2018.

Noiret, Serge. «Storia pubblica digitale». *Zapruder* 36 (2016): 9–23.